

Reggio Emilia città sostenibile

Linee di intervento, obiettivi strategici e strumenti per la sostenibilità ambientale a Reggio Emilia

Da molto tempo il Comune di Reggio Emilia ha iniziato ad affrontare la grande sfida della sostenibilità dello sviluppo, che prevede comunità attente alla tutela e al miglioramento dell'ambiente naturale ed urbano ed, allo stesso tempo, anche prospere, solidali, in grado di offrire una buona qualità di vita.

Per orientare ed attuare a livello locale politiche ambientali adeguate, l'Amministrazione Comunale ha definito linee principali di intervento e si è data una serie di obiettivi strategici che rappresentano una sorta di "mappa per la sostenibilità ambientale" della nostra città.

Per perseguire questi obiettivi il nostro Ente ha voluto dotarsi anche di specifici strumenti di attuazione e piani definiti "la cassetta degli attrezzi".

La mappa della sostenibilità e la cassetta degli attrezzi testimoniano la nostra volontà di "dare gambe" ad una politica per un futuro sostenibile, nella consapevolezza che perseguire la qualità ambientale sia fondamentale per garantire la vivibilità della nostra città a tutti i cittadini.

Sindaco Vicario
Ugo Ferrari



Il concetto di **sostenibilità dello sviluppo** è stato definito per la prima volta nel lontano 1987 da una commissione incaricata appositamente dall'ONU: «Lo sviluppo sostenibile è uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri».

Il concetto richiede quindi che lo sviluppo economico porti al miglioramento delle condizioni di vita di tutti, in modo equo, e non depauperi le risorse naturali. La sostenibilità richiede quindi di garantire insieme **efficienza economica, equità sociale e tutela dell'ambiente**, come elementi base per garantire buona qualità della vita a tutti e impoverire le future generazioni.

Da oltre 10 anni il Comune di Reggio Emilia ha voluto fare propri tali principi ed ha iniziato ad attivarsi per affrontare concretamente, anche a livello locale, la grande sfida della sostenibilità.

L'Ente si è dato quindi una serie di **obiettivi strategici per la sostenibilità ambientale**, da perseguire nel medio-lungo termine, su diverse tematiche (verde, mobilità, sviluppo urbano, acqua, rifiuti, energia, gestione ambientale, ambiente e salute, fauna urbana). Questi obiettivi, suddivisi su 10 principali linee di intervento, sono rappresentati sinteticamente in questa pubblicazione come una **mappa** (metropolitana) **della sostenibilità ambientale**. Essa vuole mettere in evidenza come i vari obiettivi siano interconnessi tra loro e parte di una unica strategia per la sostenibilità ambientale dell'Ente.

La complessità delle sfide richiede però di avere anche a disposizione dei buoni "attrezzi di lavoro". L'Amministrazione si è dotata quindi di una serie di strumenti e piani prendendoli all'interno della "**cassetta degli attrezzi per lo sviluppo sostenibile**".

Tale cassetta è stata predisposta già da diversi anni dagli organismi internazionali ed europei come mezzi attraverso i quali più facilmente le complesse strategie per lo sviluppo urbano sostenibile possono trovare concreta attuazione a scala locale.

La "cassetta degli attrezzi" di cui il Comune di Reggio Emilia si è dotato è ricca di numerosi **strumenti e piani**, alcuni prevalentemente tecnici, altri che puntano maggiormente sulla partecipazione e condivisione con la comunità locale, sulla trasparenza e rendicontazione. Tra questi rivestono particolare importanza:

- Il Piano del verde pubblico (VERDE)
- Il Piano Urbano della Mobilità e il BiciPlan (MOBILITÀ SOSTENIBILE)
- Il Piano Energetico, il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Piano Clima (ENERGIA)
- L'Agenda 21 locale, gli Aalborg Commitments e i processi partecipativi (PARTECIPAZIONE)
- La contabilità ambientale e il GPP (Green Public Procurement - Acquisti Verdi dell'Ente) (GESTIONE AMBIENTALE)
- Il Piano Comunale di Classificazione Acustica (AMBIENTE E SALUTE)

Questi sono stati affiancati da alcuni importanti regolamenti quali il Regolamento del verde pubblico e privato, il Regolamento per la tutela ed il benessere degli animali e il Regolamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Questa pubblicazione, e la collana in cui si inserisce, si prefigge l'obiettivo di fornire a tutti, anche ai non esperti, una visione di sintesi degli obiettivi strategici per la sostenibilità che l'Ente persegue, e di illustrare i principali strumenti e i piani adottati, anche al fine di condividere con la città il percorso intrapreso.

Per ulteriori informazioni ed approfondimenti visita il sito Infoambiente:
www.municipio.re.it/ambiente

Linee di intervento e obiettivi strategici

Verde e sistemi naturali

- Migliorare la qualità dei parchi e degli spazi verdi fruibili
- Realizzare una cintura verde della città
- Riqualificare, salvaguardare e valorizzare il territorio agricolo e naturale
- Continuare a realizzare aree e percorsi verdi favorendone le connessioni
- Realizzare nuove aree destinate al verde pubblico e a boschi

Mobilità sostenibile

- Migliorare la fluidificazione del traffico
- Incrementare la qualità urbana e la sostenibilità della mobilità
- Potenziare il trasporto pubblico e il ricorso alla bicicletta come mezzo di trasporto.
- Creare degli strumenti di interscambio tra i vari mezzi di trasporto più efficienti

Sviluppo urbano sostenibile

- Investire sulla rigenerazione e trasformazione urbana dell'esistente
- Rigenerare, salvaguardare e valorizzare il territorio agricolo e naturale
- Contenere l'aumento del territorio urbanizzato

Acqua

- Favorire l'uso razionale delle risorse idriche (risparmio e riuso)
- Aumentare l'efficienza delle reti fognaria e acquedottistica
- Migliorare la manutenzione e l'efficienza energetica delle reti idriche

Rifiuti

- Incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti
- Diminuire la produzione di rifiuti
- Estensione della raccolta domiciliare secondo il "modello Reggio"
- Adottare nuove misure per il trattamento dei rifiuti urbani, puntando su un potenziamento della raccolta differenziata sul territorio
- Chiudere l'inceneritore di Cavazzoli

Educazione - partecipazione

- Accrescere il senso di responsabilità civica e di protagonismo dei cittadini
- Promuovere stili di vita improntati alla sostenibilità ambientale (educazione ambientale)

Energia sostenibile

- Aumentare l'efficienza energetica degli edifici
- Incrementare la produzione di energie rinnovabili
- Ridurre le emissioni climalteranti
- Promuovere su tutto il territorio lo sviluppo di energie rinnovabili
- Rendere l'adattamento al cambiamento climatico una delle strategie chiave da tenere in considerazione negli strumenti decisionali del Comune

Ambiente e salute

- Migliorare la qualità dell'aria
- Contenere l'inquinamento acustico ed elettromagnetico

Gestione ambientale

- Rendere conto delle ricadute sull'ambiente delle attività dell'ente
- Adottare pratiche di gestione interni più sostenibili (buone pratiche e acquisti verdi)

Fauna urbana

- Combattere il randagismo
- Promuovere il benessere animale

La mappa per la sostenibilità ambientale



Strumenti, piani e regolamenti

Verde e sistemi naturali

Il Piano del verde. Nel 2008 il Comune di Reggio Emilia ha approvato "Il Piano del Verde del Comune di Reggio Emilia", strumento strategico di pianificazione settoriale. Il Piano è parte integrante del Piano Strutturale Comunale (PSC), in quanto pone il "verde" come elemento struttu-

rale della gestione del territorio e delle scelte urbanistiche.

I principali obiettivi del Piano sono: la riqualificazione e la messa a sistema delle aree verdi fruibili e dei sistemi naturali; la tutela e la rinaturalizzazione del territorio e del paesaggio; la

connessione tra i diversi ambiti verdi presenti. Le strategie prevedono la piantumazione di migliaia di nuove piante nel territorio comunale, oltre alla realizzazione di aree boscate di pianura e alla rinaturazione delle aste fluviali di Crostolo, Modolena e Rodano ("Cintura verde").

Il Regolamento del verde pubblico e privato.

Il Comune di Reggio Emilia dal 2006 ha tra i propri atti normativi anche il regolamento comunale del verde pubblico e privato. Le disposizioni, rivolte a tutti i cittadini, riguardano fondamentalmente piante, siepi, fossi, canali, corsi d'acqua e macchioni arbustivi, indipendentemente dalla loro localizzazione, età e valore. Oltre a disciplinare le varie operazioni di manutenzione,

il regolamento riporta anche norme comportamentali in caso di ristrutturazione dei giardini, di ristrutturazione di fabbricati con presenza di alberi, pavimentazioni; fissa inoltre diverse misure fondamentali nel campo della gestione del verde (distanze minime, dimensioni degli alberi, ecc.) e riporta anche un efficace sistema sanzionatorio. Attualmente il Regolamento è in fase di revisione ed aggiornamento.

Mobilità sostenibile

Il Piano Urbano della Mobilità e il BiciPlan.

Il Piano Urbano della Mobilità del Comune di Reggio Emilia (PUM), approvato nel 2008, definisce le strategie del sistema territorio-trasporti su scala urbana, metropolitana e sovra-comunale su un periodo di riferimento di 10 anni. Il PUM fissa, oltre le linee strategiche di gestione della mobilità, anche i principali interventi infrastrutturali fino al 2015.

Tre gli obiettivi generali indicati dal PUM: diminuire l'impatto ambientale della mobilità, aumentando la quota su modalità sostenibili; allontanare le auto dal centro della città, fluidificando gli itinerari esterni; migliorare la sicurezza del traffico in città, soprattutto negli spostamenti quotidiani, tutelando pedoni e ciclisti tramite il Piano Ciclistico Comunale (BICIPLAN) come parte integrante del PUM.

Regolamento Tares e Regolamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Il quadro normativo delle politiche tariffarie nell'ambito dei rifiuti si è modificato perché dal 1 gennaio 2013 è stato introdotto un nuovo tributo relativo al servizio di gestione dei rifiuti urbani, denominato TARES (tributo comunale sui rifiuti e servizi). E' un tributo volto a coprire i costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento e i costi relativi ai servizi indivisibili dei Comuni. Si applica sulla base di apposito regolamento approvato dal Consiglio Comunale alle persone fisiche o giuridiche che pos-

siedono, occupano o detengono a qualsiasi titolo locali o aree scoperte a qualunque uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati.

Il Comune di Reggio Emilia ha redatto ed approvato il nuovo regolamento rispettoso delle norme, ma anche contestualizzato nella realtà reggiana.

Nel 2013 è stato studiato dal Comune di Reggio Emilia un nuovo regolamento di gestione dei servizi urbani fortemente innovativo: l'obiettivo è privilegiare il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero di materia rispetto ad altre forme di smaltimento.

Rifiuti

Energia sostenibile

Il Piano Energetico Comunale.

Il Piano Energetico Comunale (PEC) è uno strumento pianificatorio previsto per legge per i Comuni con più di 50.000 abitanti. Il Comune di Reggio Emilia ha approvato il proprio PEC nel 2008 e il documento viene aggiornato annualmente per monitorare i dati in riferimento agli obiettivi fissati dall'Unione Europea.

IL PEC contiene la misura dei consumi di energia della città, suddivisi per settori, l'analisi di questi dati nonché l'individuazione degli interventi di risparmio di combustibili tradizionali (petrolio, benzine, carbone, metano) e la promozione dell'utilizzo delle fonti rinnovabili. Il PEC è finalizzato a favorire l'uso razionale dell'energia, il contenimento dei consumi energetici, il miglioramento dei processi di trasformazione energetica attraverso un incremento della loro efficienza e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, anche al fine di ridurre le emissioni climalteranti.

Il Piano Clima. Sulla base di un progetto della Regione Emilia Romagna, il Comune di Reggio Emilia, insieme a tutti gli altri Comuni capoluogo e alle Province, ha costruito nel 2013 un proprio Piano Clima Locale che mette a sistema in modo più preciso le politiche e i progetti dell'ente, inserendoli in un quadro di analisi e politiche regionali e provinciali.

Il Piano contiene un più recente quadro territoriale delle emissioni locali di CO₂ legate ai consumi energetici, sulla base di più dettagliati parametri regionali e utilizzando la metodologia costruita nell'ambito del progetto europeo LIFE "LAKS" di cui Reggio Emilia è stata capofila, nonché schede descrittive di dettaglio degli interventi previsti.

Il Patto dei Sindaci e il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile.

Nel 2009, il Comune di Reggio Emilia ha sottoscritto il "Patto dei Sindaci - Covenant of Mayors", promosso dalla Commissione Europea. Il Patto impegna le città europee a ridurre di oltre il 20% le proprie emissioni di gas serra (in particolare la CO₂) entro il 2020, ad attuare politiche e misure locali che portino al 20% il ricorso alle fonti di energia rinnovabile e a migliorare l'efficienza energetica per ridurre del 20% i consumi energetici. Il Comune di Reggio Emilia, come richiesto dal Patto dei Sindaci, ha approvato nel 2011 il proprio Piano di Azione (PAES), articolato in numerose azioni per ridurre le emissioni di CO₂ dal 2000 al 2020 del 21,9% nei settori produzione locale di energia rinnovabile dell'ente e del territorio, edifici pubblici, residenziale, verde, illuminazione pubblica, acqua, rifiuti, mobilità, trasporti, industria, agricoltura, commercio e terziario.

Strumenti, piani e regolamenti



L'Agenda 21 locale e gli Aalborg Commitments. L'Agenda 21 è il documento programmatico approvato per la prima volta nella conferenza ONU per lo sviluppo sostenibile nel 1992. Contiene gli indirizzi per attuare sul piano ambientale, sociale ed economico lo sviluppo sostenibile che si propone di "soddisfare le esigenze del presente senza compro-

mettere la possibilità delle future generazioni di soddisfare le proprie". Il Comune di Reggio Emilia, insieme alla Provincia, è stato tra i primi enti italiani nel 2000 ad attivare un processo di Agenda 21 Locale, istituendo il "Forum di Ag 21 di Reggio" con 200 persone, che ha portato alla stesura nel 2001 di un Piano d'Azione contenente obiettivi e

azioni per perseguire lo sviluppo sostenibile a livello locale.

Per rafforzare il proprio impegno per la sostenibilità, nel 2004 il Comune di Reggio Emilia ha sottoscritto insieme a numerose città europee gli "Aalborg Commitments", per definire gli impegni sui temi della sostenibilità.

Educazione - partecipazione

Il Processi partecipativi. Oltre al processo di Agenda 21 locale, l'ente ha voluto anche avviare negli ultimi anni diverse esperienze partecipative sia a scala cittadina sia a scala "di quartiere" nell'ottica di un maggior avvicinamento ai cittadini e di un loro coinvolgimento attivo nella definizione e realizzazione di progetti per migliorare la qualità e vivibilità della città. Tra queste si

ricordano le Agende 21 di quartiere, i progetti di urbanistica partecipata per la riqualificazione urbana, i percorsi partecipativi sul Piano della Mobilità e sul Piano Strutturale Comunale, le esperienze di Bilancio Partecipativo, la co-progettazione di importanti parchi fluviali urbani ("Cintura verde") e patti di cittadinanza attiva.

La Contabilità Ambientale e i Bilanci Ambientali La contabilità ambientale di un Ente Locale è uno strumento volontario finalizzato a contabilizzare, sia in termini fisici che monetari, i costi e i benefici ambientali delle attività dell'ente e a monitorare la qualità dell'ambiente urbano. Il

Comune di Reggio Emilia ha adottato tale strumento dal 2001, redigendo annualmente due bilanci "ambientali", a preventivo e a consuntivo, in analogia con i bilanci economico-finanziari dell'ente, approvando finora 18 Bilanci Ambientali. Con i Bilanci Ambientali il Comune di

Reggio Emilia dà conto sistematicamente ai propri cittadini degli esiti delle proprie politiche sull'ambiente e dell'attuazione degli impegni ambientali presi, fornendo al tempo stesso ai propri decisori informazioni utili ad attuare le opportune scelte gestionali.

Gestione ambientale

Il Green Public Procurement (GPP). Attuare il green public procurement (GPP), ossia acquisti verdi pubblici, significa introdurre criteri volti alla riduzione degli impatti ambientali nelle politiche di acquisto di beni e servizi degli enti pubblici.

Il Comune di Reggio Emilia ha fatto propria la politica di GPP a partire dal 2004, avviando un percorso di sensibilizzazione e di conoscenza sia all'interno dell'ente, con i fornitori esterni nonché con i cittadini. L'Ente ha

provveduto quindi negli anni ad acquistare, ove possibile, beni e servizi verdi e ad inserire nei bandi e capitolati requisiti ecologici. Numerosi i prodotti e servizi per i quali l'Ente ha fatto "acquisti verdi": carta, buste, fotocopiatori, veicoli a basso impatto ambientale per il funzionamento degli uffici dell'ente, refezione e arredi scolastici, bevande e snack, carta igienica e salviette usa e getta, materiale di pulizia, sapone, servizi di spedizioni, facchinaggio, scarpe per i vigili urbani, ...

Piano Comunale di Classificazione Acustica. Il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) è uno strumento di governo del territorio, previsto per legge, la cui finalità è quella di perseguire un miglioramento della qualità acustica delle aree urbane. Con tale piano i Comuni non solo fissano i limiti per le sor-

genti sonore esistenti ma pianificano gli obiettivi ambientali di un'area a cui gli strumenti urbanistici (piano regolatore generale, piano urbano del traffico e piano strutturale) devono adeguarsi.

Il Comune di Reggio Emilia ha approvato il PCCA nel 2011 insieme al Piano Strutturale Comunale. La carta di zonizzazio-

ne acustica associata suddivide il territorio in classi acustiche per le quali sono stabiliti il valore massimo di rumore che può essere immesso nell'ambiente. Con il PCCA si individuano anche le eventuali criticità e i necessari interventi di bonifica.

Ambiente e salute

Regolamento tutela e benessere animali. Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia ha approvato nel 2006 uno specifico Regolamento per la tutela ed il benessere degli animali, al fine di favorire, attraverso l'introduzione di norme specifiche che vanno ad integrare l'attuale legislazione nazionale e regionale, la corretta convivenza uomo-animale in ambito urbano. Il regolamento prevede tra le altre cose: il divieto di addestramenti volti ad esaltare l'aggressività; la promozione della pet-

therapy; il divieto di utilizzare cuccioli per la pratica dell'accattonaggio e quello di regalare animali in premio; il divieto di esporre al pubblico animali in gabbie per un tempo prolungato; l'implementazione di aree "sgambamento cani" nei parchi; il riconoscimento delle figure di "gattari". Il Regolamento prevede anche sanzioni pecuniarie per le violazioni alle norme e individua figure incaricate della vigilanza.

Fauna urbana